PROGRAMMA

H. 10.00 - Introduzione
Sergio Risaliti
Direttore Museo Novecento

H. 10.15 - Saluti
Dario Nardella
Sindaco Comune di Firenze

1° TALK
H. 10.30
Carlo Francini — MODERA
Site manager Firenze Patrimonio Mondiale
Alessandra Bonazza
Primo Ricercatore, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Cristina Acidini
Presidente Opera Santa Croce, Casa Buonarroti, Accademia del Disegno, Fondazione Roberto Longhi

2° TALK
H. 11.00
Sergio Risaliti — MODERA
Direttore Museo Novecento
Massimiliano Fuksas
Architetto
Stefano Karadjov
Direttore Fondazione Brescia Musei del Ministero della Cultura

3° TALK
H. 11.30
Carlo Francini — MODERA
Site manager Firenze Patrimonio Mondiale
Irina Bokova
Già Direttrice Generale Unesco
Donato Kiniger Passigli
Vicepresident, World Academy Art and Science (Accademia Mondiale Arti e Scienza)

4° TALK
H. 12.00
Sergio Risaliti — MODERA
Direttore Museo Novecento
Sylvain Bellenger
Direttore generale del Museo e Real Bosco di Capodimonte
Andrea Bruciati
Direttore Istituto Villa Adriana e Villa d'Este

5° TALK
H. 12.30
Sergio Risaliti — MODERA
Direttore Museo Novecento
Franco Cracolici
Medico e filosofo
Andrea Francolino
Artista

H 13.15 - PAUSA PRANZO

6° TALK
H. 15.15
Sergio Risaliti — MODERA
Direttore Museo Novecento
Margherita Stabiumi
Imprenditrice e collezionista
Marco Casamonti
Architetto

7° TALK
H. 15.45
Sergio Risaliti — MODERA
Direttore Museo Novecento
Duilio Giammaria
Giornalista, scrittore e autore televisivo
Stefano Casciu
Direttore regionale musei della Toscana, del Ministero della Cultura

8° TALK
H. 16.15
Carlo Francini — MODERA
Site manager Firenze Patrimonio Mondiale
Desirée Maida
Storica dell'arte, curatrice, editor Artribune
Alfonso Femia
Architetto

9° TALK
H. 16.45
Carlo Francini — MODERA
Site manager Firenze Patrimonio Mondiale
Marcella Mallen
Presidente ASviS
Renata Pintus
Storica dell'arte Opificio delle Pietre Dure

10° TALK
H. 17.15
Stefania Rispoli — MODERA
MUS.E
Heley Mellin
Artist and Conservationist, Founder, Art into Acres
Carlo Francini
Site manager Firenze Patrimonio Mondiale

11° TALK
H. 17.45
Stefania Rispoli — MODERA
MUS.E
Adelina von Furstenberg
Curatrice internazionale e produttrice cinematografica indipendente, presidente-fondatrice di ART for The World
Jesper Just
Artista

H. 18.15 - Chiusura
Alessia Bettini
Vicesindaca e Assessore alla Cultura Comune di Firenze

COMUNE DI FIRENZE
FIRENZE PATRIMONIO MONDIALE
MUS.E musei // eventi firenze

GREEN LINE

Direzione artistica / Artistic direction
Sergio Risaliti

Climate change and heritage

Giovedì **15 dicembre**

Palazzo Vecchio,
Salone dei Cinquecento

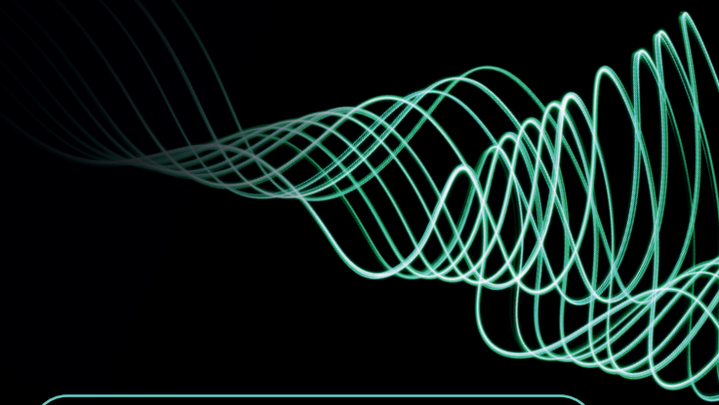
Gli eventi degli ultimi mesi -aumento temperature, picchi altissimi e prolungati, improvvisi rovesci e calamità conseguenti - sono la prova certa dell'emergenza ecologica e climatica. I cambiamenti in atto non sono fantasie di scienziati allarmisti. Temi come sostenibilità, flussi migratori, diseguaglianze sono interconnessi e c'è poco da ostentare arroganza o indifferenza. Cinici e qualunquisti si facciano da parte. Le morti e i tanti disastri a danno delle attività turistiche, dell'agricoltura, degli edifici pubblici e privati, del commercio e del patrimonio artistico parlano da soli e dichiarano l'urgente necessità di un radicale cambiamento nelle decisioni governative, così come nelle strategie del capitale e dei consumi, dei modi di vivere e di muoversi sul pianeta.
Vediamo sgretolarsi pezzi di montagne, sciogliersi ghiacciai. Inondazioni e frane. Ci disperiamo di fronte a fenomeni tropicali di inusitata forza e capacità di devastazione. Ma il giorno dopo torna il sereno e facciamo come nulla fosse. Nell'immediato però siamo già costretti ad affrontare il tema della conservazione del patrimonio artistico in un tempo in cui cambiamenti climatici, crisi energetica, pandemie non sono eventi separati e separabili. Le nostre città d'arte, il patrimonio diffuso di edifici storici, piccole chiese, monumenti pubblici, aree archeologiche, il paesaggio stesso, comprese le nostre coste, sono 'prese di mira' dal cambiamento ecologico. Il nemico che attacca siamo però noi, non certo qualche divinità ostile. Sono questi i temi affrontati in occasione del forum Climate change and heritage. Un'occsione per ascoltare pareri e recepire informazioni dalla voce di esperti del restauro, di climatologia, di architettura e di autorevoli rappresentati di istituzioni governative e culturali e direttori di musei, assieme a imprenditori e artisti. Per fare di Firenze un laboratorio internazionale di studio e ricerca, di analisi e confronto su temi di cruciale attualità come questi. A iniziare da questo Forum che si svolgeràin Palazzo Vecchio nell'anno che celebra i quaranta anni dell'inserimento del Centro storico di Firenze nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Era il 1982 quando l'Unesco riconosceva come bene prezioso e fragile la nostra città. Da allora le criticità e le sfide sono aumentate, tanto quanto le emergenze e le preoccupazioni. Siamo tutti chiamati a dare risposte concrete per reagire alla minaccia globale legata al riscaldamento del pianeta e alle diverse crisi geopolitiche che mettono a rischio assieme alla natura e agli esseri viventi la bellezza delle nostre opere, dei nostri monumenti, delle nostri edifici storici.

Cosa possiamo fare, anzi cosa dobbiamo fare? Come dobbiamo comportarci, e soprattutto quale nuova scala di valori dovremo adottare? Certamente dovrà cambiare l'antropocentrismo per conquistare una nuova idea di umanità. La scienza, d'altronde, ci aiuta, con le sue nuove scoperte, a comprendere come tutto sia connesso. Si affacciano nuove cosmologie che ripartono da quelle antiche e dei primordi, secondo le quali l'universo è un unico organismo che funziona in modo olistico. Per questo abbiamo bisogno di migliorare il nostro intuito ed evolvere ancora in sensibilità e capacità relazionale per essere in grado di agire creativamente senza pretendere di mantenere ancora a lungo la nostra posizione di dominio e privilegio al centro del mondo.

Nel mezzo di questa tempesta perfetta (perdonateci la metafora) sono necessari nuovi paradigmi estetici e altri modelli di sviluppo se vogliamo risolvere problemi interconnessi a livello di conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e del paesaggio. Più caldo produce maggiore spreco di energia, soprattutto con le tecnologie odierne. Più bombe d'acqua comportano più danni alle strutture, a cominciare dai tetti e dalle gronde.I grandi afflussi turistici nei musei significano, altresì, grande spreco di energia e di risorse: dai trasporti all'uso di acqua, per non parlare di cibo, in particolare carne, di detersivi e rifiuti. Da una parte ostentiamo cifre da record, sempre maggiori afflussi nei musei e luoghi d'arte, dall'altra piangiamo i danni all'economia e alle persone a causa del surriscaldamento. I nostri centri storici sono antichi e fragili, gli impianti per la maggior parte inadeguati a reggere i cambiamenti climatici, o del tutto assenti.

Detto questo è chiaro che enormi risorse dovranno essere investite per l'adeguamento delle strutture museali e delle tecnologie conservative. D'altra parte, dovranno essere rivisti una serie di vincoli e limiti che fino ad oggi sono stati imposti nei confronti di interventi inderogabili per migliorare mobilità ed energia alternativa, limiti posti di sovente in base a una superata ideologia del bello e alla più ortodossa idea di conservazione.
Le nostre città dovranno essere sempre più green in un pianeta che brucia. La posizione dell'uomo magno miracolo con i suoi valori antropocentrici è messa in minoranza dalla consapevolezza dei danni perpetuati in nome della civiltà e del progresso. Di conseguenza anche la nostra scala di valori e di modelli estetici dovrà subire drastiche revisioni. Dobbiamo però essere positivi, nei periodi di crisi si aprono le porte a periodi di cambiamento ed evoluzione verso il meglio, quando si schiudono nuove visioni e nuovi orizzonti di sviluppo e miglioramento.

Sergio Risaliti
Direttore Museo Novecento
e Direttore Artistico Festival Green Line



Scopri il programma
Discover the program